

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Caso della Cooperativa CLIC: un'eccezione o sintomo di un problema più grande?

Nella scorsa primavera il caso della CLIC Cooperativa Laboratorio per l'Impresa Comunitaria, che si occupa di fornire programmi occupazionali a persone in cerca di impiego, aveva creato scalpore. Il caso esplose quando i partecipanti del programma occupazionale della sede di Porza mandarono alla Consigliera di Stato Sadis una lettera firmata in cui lamentavano una serie di problemi, criticando in particolare sette impiegati della CLIC. Da ciò, iniziò una serie di botta e risposta tra l'Ufficio Misure Attive (UMA), diversi impiegati della CLIC Cooperativa Laboratorio per l'Impresa Comunitaria e la Cooperativa stessa che si concretizzò in sospensioni, licenziamenti e persino nella chiusura della sede di Tenero della Cooperativa.

In risposta alla lettera inviata dai disoccupati iscritti al programma occupazionale, l'UMA fece sospendere quattro dei sette impiegati oggetto del reclamo per effettuare delle verifiche. L'UMA chiese anche alla CLIC Cooperativa Laboratorio per l'Impresa Comunitaria una presa di posizione sul reclamo inviato dai partecipanti del programma occupazionale all'on. Sadis.

Emerse poi che molti dei ventidue partecipanti al programma occupazionale e firmatari del reclamo non avevano firmato con piena cognizione di causa la lettera inviata alla Consigliera di Stato. È risultato infatti che alcuni avevano firmato un foglio in bianco; altri, alloggiati, non potevano capirne il contenuto. Nonostante questa constatazione ridimensionasse sostanzialmente l'entità della lettera e la diffusione e condivisione del malessere di cui si dava conto nella missiva, i quattro impiegati della CLIC rimasero sospesi. Verrebbe da dire: "colpevoli fino a prova contraria"...

Successivamente emerse pure che due membri del Consiglio Direttivo della CLIC pur essendo al corrente del fatto che circolasse un reclamo, non informarono né l'altro membro del Consiglio Direttivo (il Direttore), né i soci della Cooperativa. Nonostante ciò, il Direttore della CLIC, in carica durante i fatti e che non era al corrente del reclamo, fu licenziato.

In risposta al comportamento del Consiglio Direttivo della CLIC, 12 impiegati su 18 della Cooperativa mandarono una lettera firmata all'UMA esponendo la loro posizione sulla vicenda. I firmatari della lettera furono licenziati. Cinque di loro sono stati recentemente assunti in un Ente organizzatore di Misure Attive.

Lo scorso settembre il Consiglio di Stato è già stato interpellato su questa vicenda da alcuni deputati. Nonostante la risposta del Consiglio di Stato, la gestione del caso CLIC Cooperativa Laboratorio per l'Impresa Comunitaria e in generale la gestione dei Programmi Occupazionali Temporanei suscitano ancora interrogativi. Per questo ci permettiamo di porgere al lodevole Consiglio di Stato le seguenti domande:

1. Con che criterio i disoccupati vengono inseriti nei Programmi Occupazionali Temporanei (POT)? In che modo i collocatori tengono presente le direttive date dagli organizzatori dei POT? Come valuta il governo la diffusa percezione per cui queste Misure Attive sarebbero viste dai collocatori come "parcheggio temporaneo" o come misure di controllo nonché punitive per i disoccupati più problematici?
2. A questo proposito chiediamo al governo di spiegare e giustificare l'evoluzione del numero di sanzioni implicanti sospensione che riscontra un notevole aumento a partire dal 2007 e soprattutto per gli anni 2009/2010. Vedasi tabella nell'Appendice in calce al documento.

3. Quando si valutano i POT per stabilirne il grado di efficacia, si prendono in considerazione anche le Persone in Cerca d'Impiego che hanno trovato lavoro in maniera autonoma nei due mesi successivi alla partecipazione a un POT, con il risultato di "abbellire" il bilancio di un POT grazie ai successi di collocamento che sono indipendenti dalla frequentazione di un POT?
4. Se sì, quante sono le PCI che realmente trovano lavoro grazie all'intervento diretto degli operatori del POT sotto forma di stage o di sostegno al collocamento; in altre parole qual è il grado di efficacia reale di questi POT?
5. Più in generale, quali sono le verifiche svolte dall'UMA o dall'Ufficio del Lavoro per verificare l'impiego dei fondi con cui si cerca di lottare contro la disoccupazione? In che modo ne viene valutato l'utilizzo, l'efficacia, l'economicità?

Per quanto riguarda il caso specifico concernente la Cooperativa CLIC:

6. Su quali disposizioni di legge si è basato l'UMA per imporre alla CLIC la sospensione di 4 collaboratori?
7. Quali sono i criteri adottati dall'UMA per stabilire chi dei sette collaboratori menzionati nel reclamo erano da sospendere?
8. Il 6 aprile 2012 (venerdì santo) l'UMA consegna brevi mano alla presidente del Consiglio Direttivo della CLIC la lettera nella quale si chiede di sospendere 4 collaboratori e di "comunicare entro martedì 10 aprile 2012 alle ore 10.00 quali provvedimenti immediati intende mettere in atto per garantire le condizioni adeguate per la continuazione dell'attività... e di prendere posizione entro 10 giorni sui reclami formulati". Come spiega il governo, che una vertenza che l'UMA stesso prevedeva di risolvere nel giro di una settimana lavorativa, si sia trascinata fino alla fine del mese di settembre?
9. È vero che la CLIC Cooperativa per l'Impresa Comunitaria è rimasta per quasi 5 mesi sprovvista del personale sospeso in seguito al reclamo (tra cui il Direttore, il responsabile amministrativo, il responsabile del settore acquisizione stage e una formatrice) e quindi era in condizioni tali da non poter garantire il servizio previsto dalla convenzione con l'UMA?
10. Quando l'UMA si è preoccupato di far sostituire il personale sospeso e licenziato, così da garantire il normale funzionamento della struttura, ha verificato se le competenze dei sostituiti erano adeguate alla funzione? Se sì, in che modo?
11. Come mai nella risposta alle interrogazioni del 26 aprile 2012 n. 123.12 della deputata Maruska Ortelli e dell'8 maggio 2012 n. 131.12 del deputato Orlando Del Don e cof., il Consiglio di Stato ha risposto che "Pertanto possiamo affermare che i problemi segnalati sono stati risolti, o sono in via di risoluzione", nonostante il fatto che 12 collaboratori su 18 della CLIC Cooperativa Laboratorio per l'Impresa Comunitaria avessero inoltrato una lettera all'UMA in cui esprimevano il disaccordo con la linea del Consiglio Direttivo e dell'assemblea della CLIC, sintomo quindi di grossi dissidi interni?
12. La sede di Tenero della CLIC Cooperativa per l'Impresa Comunitaria è stata chiusa a fine 2012. L'UMA ha proposto e sostenuto la chiusura della sede di Tenero. Questa decisione è una reazione alla posizione critica dei 12 dipendenti? È a questo che si riferisce il Consiglio di Stato nella risposta all'interrogazione della deputata Ortelli e all'interrogazione del deputato Del Don e co. con "Pertanto possiamo affermare che i problemi segnalati sono stati risolti, o sono in via di risoluzione"?
13. L'assemblea della CLIC Cooperativa Laboratorio per l'Impresa Comunitaria ha votato lo scorporamento della sede di Tenero il 19 giugno. L'UMA era al corrente che la sede di Tenero, da quel momento, ha continuato a lavorare in completo abbandono da parte del Consiglio Direttivo, senza un direttore e senza che venissero più espletati i lavori richiesti relativi all'andamento del Programma di Occupazione necessari poi per redigere il rapporto di fine anno?

14. L'UMA ha calcolato quanto è costata la vicenda sulla base dei salari versati per sostituire gli impiegati sospesi e i salari versati per ore straordinarie di lavoro fatturate da CLIC?
15. Richiediamo al governo, al fine di evitare risposte generiche, di fornire una cronologia sinottica della vicenda CLIC comprensiva di tutti gli interventi (scritti, telefonici e orali) dell'UMA e della CLIC Cooperativa per l'Impresa Comunitaria..
16. Alla fine della vicenda CLIC si contano undici persone licenziate, una dimissionaria e una in gravidanza alla quale il Consiglio direttivo della CLIC ha fatto richiesta scritta di licenziarsi; di queste, cinque verranno riassunte da un altro ente. Come mai l'Ufficio cantonale del Lavoro non è entrato nel merito? Come giustifica l'Ufficio cantonale del lavoro le scelte politiche dell'UMA che hanno provocato il dimezzamento di una struttura attiva da ben quindici anni nel campo delle Misure Attive e che nella risposta del governo alle interrogazioni citate sopra viene più volte presentata come ben funzionante?
17. Prima di rinnovare il mandato per l'anno 2013, l'UMA ha valutato le vicissitudini - tra cui il reclamo, i dissidi, le sostituzioni del personale, i licenziamenti e infine lo scorporamento di Tenero - in cui la CLIC Cooperativa Laboratorio per l'Impresa Comunitaria è incappata durante il 2012? Se sì, a quali conclusioni è giunto?
18. Tenuto conto di queste vicissitudini, ritiene il governo che sussistono ancora i requisiti minimi per garantire il servizio previsto per poter confermare il mandato per il 2013?

Per il gruppo dei Verdi del Ticino
Elena Bacchetta

Appendice

Dai dati si nota un importante aumento di sanzioni nel corso del 2007 e ancor di più tra il 2009 e il 2010.

Anno	PCI iscritte almeno 1 giorno	Nr. sanzioni implicanti sospensione	variazione % da un anno all'altro	Nr medio di sanzioni ogni 100 PCI (media mensile ticinese)	Nr medio di sanzioni ogni 100 PCI (media mensile svizzera)
2004	20'579	3'418		2.91	4.52
2005	20'784	3'452	0.99	2.84	4.34
2006	20'873	3'305	-4.26	2.66	4.75
2007	20'008	4'167	26.08	3.65	5.11
2008	19'257	4'942	18.60	4.59	5.78
2009/2010*	20'898	7'043	42.51	5.45	6.24
2010	21'793	7'060	0.24	5.38	6.75
2011	21'947	7'143	1.18	5.94	7.54

Legenda

PCI= Persone in cerca di lavoro

* La statistica è stata fatta da luglio 2009 a giugno 2010

Fonti : statistiche della Sezione del lavoro, Divisione dell'economia